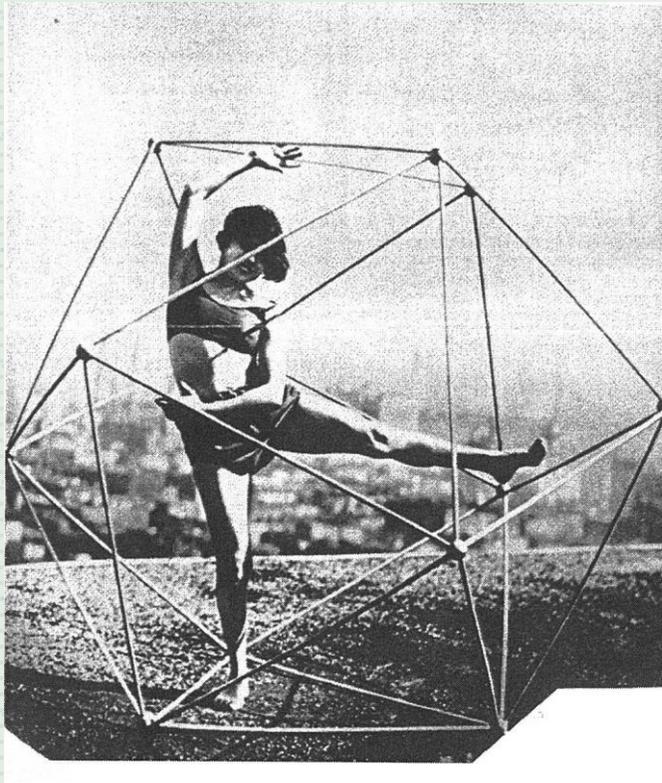


# Spazio



# Introduzione alla dimensione spaziale



Col termine *spazio* ci si riferisce all'uso generale dell'ambiente, l'uso dello spazio intra e interpersonale dello spazio. Lo spazio è tutto ciò che ci circonda nelle tre dimensioni: lo spazio fisico (la classe, con i mobili e gli oggetti), l'aria, la luce, i suoni, lo spazio interpersonale e lo spazio personale. Ad un livello iniziale oggettivo, la nostra presenza nello spazio è una risultante della combinazione di questi fattori. Inoltre, lo spazio -o il suo uso- possiede anche una dimensione culturale e simbolica. Non percepiamo lo spazio e le distanze in modo neutro e obiettivo, ma assegnamo significati specifici a luoghi specifici, alla dimensione dello spazio che utilizziamo e alla distanza che interponiamo tra noi e gli altri. Stiamo per offrire un'esemplificazione di questi tre fattori e le slide successive si occuperanno di esplorare lo spazio nel contesto dell'istruzione degli adulti.

**Spazio Generale:** lo spazio generale è lo spazio messo a disposizione dall'ambiente nel quale noi ci spostiamo, come la stanza in cui ci troviamo o la strada. Nelle società umane, tutto lo spazio fisico è anche spazio sociale, ponendo, così, in essere una serie di associazioni e codici di comportamento appropriati connessi ad ogni gruppo specifico. La scuola, il luogo di lavoro, la chiesa sono tanto spazi fisici, quanto spazi relazionali in cui ogni relazione, rituale e convenzione è ordinata gerarchicamente.

Tu hai dei luoghi preferiti? Come sono fatti? Che aspetto ha il tuo contesto lavorativo? E' ampio o piccolo? Vi si trovano a lavorare tante persone o sei da solo? Cosa ti occorre per sentirti a tuo agio quando sei lì? In che luogo all'interno di tale spazio ti senti più comodo? Come ti muovi al suo interno?

**Spazio Personale:** lo spazio personale (o bolla intrapersonale) è quello spazio intorno a noi marcato dalla distanza fra noi e le estremità dei nostri arti. La chiamiamo "cinesfera". I nostri corpi si orientano nelle tre dimensioni: su/giù, sinistra/destra e avanti/indietro. Ciascuno possiede una "bolla" più o meno piccola rispetto a quelle degli altri, a seconda delle proprie prescrizioni culturali, personali e contestuali. In quali occasioni usi una bolla grande o una più piccola? Cosa pensi di qualcuno che occupa molto spazio o ne usa uno piccolo?

**Spazio Interpersonale:** lo spazio interpersonale è relativo a quello spazio che c'è tra due o più persone e il modo in cui viene negoziato il suo uso, scegliendo di stare vicini o lontani; sopra o sotto gli altri, accanto o di fronte all'altro. Ogni cultura possiede delle linee guida in merito alla distanza interpersonale che designano cosa è appropriato in base alla natura delle diverse relazioni.

# In che modo lo spazio è una risorsa per l'istruzione degli adulti?

Ai fini educativi è importante possedere una maggiore consapevolezza dell'uso dello spazio e delle relative preferenze degli apprendenti. Ci sono dei fattori "dati" come le "norme" - consuetudini didattiche culturali. Ciò determinerà il modo in cui operiamo in uno spazio educativo. In che misura lo spazio è sicuro e "accogliente" per insegnanti e studenti? Come ci avviciniamo alle regole dello spazio di apprendimento? Qual è il ruolo/la posizione dell'educatore: "guida degli studenti" o "detentore" dello spazio al posto loro? Come ci avviciniamo alle caratteristiche fisiche dello spazio (misura, mobili, apertura-chiusura, decorazione, ecc.)? Le risposte vengono presentate in modo "corporeo": come ci muoviamo, parliamo, interagiamo; e come connettiamo l'uso dello spazio all'interattività, allo tempo, al suono, alla musica, alle emozioni, all'immaginazione? Nel repertorio dell'educatore questi aspetti potrebbero essere utili all'instaurazione di relazioni interpersonali, ad accrescere la creatività e rendere le esperienze di apprendimento più profonde.

## Spazio generale

Gli educatori per adulti usano e si interfacciano allo spazio intorno a loro a seconda di scelte più o meno coscienti e /o in accordo alle regole generali e norme sociali. Vi è una lunga tradizione di educazione frontale nella quale l'educatore occupa un posto privilegiato nello spazio (la parte davanti) e monopolizza il diritto al parlare. Ciò che l'insegnante dice è percepito come più rilevante di ciò che possono dire gli studenti. L'organizzazione dell'ambiente di apprendimento è un riflesso diretto della gerarchia istituzionale della relazione educatore-studente.



## Spazio personale

La nostra percezione personale dello spazio che gli altri usano è strettamente connesso a stereotipi che possono essere riconosciuti mediante dei manuali di autoaiuto o sul linguaggio del corpo: la persona che fa uso di un ampio spazio personale si suppone sia più sicuro di sé e più assertivo, mentre la persona che ne usa uno ristretto sarebbe da considerare timida e umile. La verità è che la personalità non è l'unico fattore da prendere in considerazione. Il nostro uso dello spazio personale è profondamente connesso alle aspettative culturali (cosa è cortese, rispettoso e appropriato). Allo stesso modo, noi misuriamo i nostri movimenti in accordo con il contesto. Un docente di inglese potrebbe avvertire necessità di ridurre i movimenti e i gesti ampi di modo da non spaventare gli studenti che provengono da culture in cui questi sono gestiti in modo più discreto. Un altro, invece, potrebbe preferire gesti ampi al fine di attirare l'attenzione, motivare e rendere più dinamico il gruppo.

# In che modo lo spazio è una risorsa per l'istruzione degli adulti?

A seconda della materia, del tempo, della cultura e del contesto, gli educatori potrebbero provare a giocare con la vicinanza: ridurre le distanze, sedersi in cerchio, alla stessa altezza, essere creativi con la mobilia (puff al posto delle sedie, ad esempio) o scegliere di muoversi nello spazio. Tali scelte possono stimolare l'attenzione e aiutare a creare delle connessioni di tipo simmetrico. Questo cambiamento di comportamento può anche essere integrato con delle strategie didattiche alternative: fare più domande, invitare gli studenti a condividere ciò che sanno, muovendosi sempre più verso un apprendimento partecipato.

Tuttavia, l'insegnamento frontale può essere egualmente "buono" e visto come un contesto educativo meno "formale": gli ambienti di apprendimento più "informali" possono essere percepiti come "rischiosi" se i partecipanti sono abituati a un approccio didattico più formale.

Una consapevolezza circa questi problemi può essere d'aiuto agli educatori nella gestione dell'ambiente di apprendimento in un modo più flessibile e libero e, quindi, e a creare delle esperienze di apprendimento più gioiose e sane reciprocamente, per loro stessi e i loro studenti.



# Domande per l'autovalutazione

## Domande alle quali rispondere prima della visione del video

### Domande aperte

- Pensi di essere consapevole del tuo uso dell'ambiente e dello spazio nella vita di tutti i giorni? E sul lavoro?
- Cosa ti suggerisce l'uso che fai dello spazio in merito al tuo stile e alle tue priorità nel tuo mestiere di educatore?
- Come si modifica l'uso che fai dello spazio quando sei sotto stress?

### Domande che puoi usare per delle misurazioni quantitative

Si prega di rispondere utilizzando la scala da 1 a 5 in cui 1 sta per "assolutamente no" e 5 "moltissimo"

- Quanto sei consapevole del modo in cui usi lo spazio?
- Pensi di occupare molto spazio col tuo corpo?
- Quanto ti diverti giocando con lo spazio durante le tue attività educative/formative?
- In che misura pensi di occupare molto spazio con la tua voce?
- In che misura l'essere sotto stress influenza il modo in cui usi lo spazio?

## Dopo aver guardato il video

- Dopo la visione, cosa hai osservato rispetto al tuo modo di usare lo spazio?
- Hai alcune preferenze di direzione verso cui estendi le parti del tuo corpo o le ritiri? (sinistra/destra, su/giù, ecc.)
- Quanto è grande la tua "bolla"?
- Qual è la distanza che normalmente prendi dai tuoi studenti?
- Pensi di voler cambiare qualcosa in merito all'uso che fai dello spazio?

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union